

Gli embrioni chimera: il no dei «saggi»

ROMA — In dirittura d'arrivo il documento del Comitato nazionale di bioetica sulle chimere. E' all'ordine del giorno della seduta odierna. Viene ribadito con forza il no alla creazione di ibridi, organismi ottenuti mescolando materiale genetico umano (al 99,9%) e animale con la tecnica del trasferimento del nucleo (0,1%). In parole semplici il nucleo di una cellula somatica dell'uomo viene inserito in un ovocita di specie differente. La tecnica secondo gli inglesi che la considerano lecita, sarebbe utile per acquisire nuove conoscenze scientifiche e per ottenere cellule staminali. Nessuno pensa a creare mostri mitologici, questo è sicuro. E la prospettiva di lavorare sulle chimere appare remota anche in Gran Bretagna. Eppure con tanti argomenti di maggiore attualità il nostro Cnb presieduto da Francesco Paolo Casavola da oltre un anno e mezzo litiga su questo parere, di cui non tutti avvertono l'esigenza e l'urgenza. Il divieto agli embrioni misti è già previsto dalle legge 40 sulla fecondazione artificiale. Sul testo ha lavorato intensamente Assuntina Morresi. I saggi si sono spaccati. Dice Demetrio Neri: «E' una tecnologia superata. La condanna è scontata ma non sia detto che gli ibridi violano la dignità della persona. Perché mai, visto che non sono coinvolti gameti?».

M.D.B.